



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 315 - Data: 10.10.2018 - Livello: avanzato (C1) - autore: Roberto Tartaglione

LA COSTRUZIONE FAR-FARE

La costruzione di frasi causative, cioè con la forma far-fare, provoca qualche difficoltà agli stranieri che studiano l'italiano. Ed effettivamente non è proprio una costruzione semplicissima...

Sta in: www.scudit.net/mdfarfare_gram.htm

LA COSTRUZIONE CAUSATIVA: FAR FARE

L'italiano è pieno, anzi pienissimo!, di "costruzioni causative", cioè di frasi in cui si usa il verbo **fare + un infinito**.

*L'impratore fa lavorare i suoi schiavi
Il padre fa usare la macchina al figlio
Quando arrivi fammi avere notizie
Quel film mi ha fatto ridere un sacco
A che ora fanno partire la prima metropolitana?
Mi sono fatto imbrogliare*

Queste e tantissime altre frasi di questo tipo sono davvero molto frequenti nella nostra lingua. Non sono semplicissime per un straniero perché in realtà sono un po' differenti fra loro e possono seguire regole diverse. Intanto vediamo di chiarire il più possibile il loro esatto significato.

La frase causativa ha due protagonisti: uno che "provoca" l'azione e l'altro che "fa" l'azione.

Un "**INIZIATORE**" e un "**ESECUTORE**".

In pratica, nella frase **Marco fa lavorare Antonio**, Marco è l'*iniziatore* e Antonio è l'*esecutore*.

Fino a qui tutto facile e chiaro, no?

Ma, dicevamo, i significati di quelle frasi hanno sfumature anche molto diverse. Insomma, **non sempre c'è l'idea di un comando**, di un "dittatore" che ordina e di uno "schiavo" che esegue! Anzi, spesso il senso di queste frasi è completamente differente.

Illustriamo quindi i vari casi.

1. I SIGNIFICATI DELLE COSTRUZIONI CON "FAR FARE"

CASO 1 - LA FRASE VERAMENTE CAUSATIVA L'INIZIATORE ORDINA E L'ESECUTORE ESEGUE

Si tratta del caso più facile:

- *L'imperatore fa lavorare i suoi schiavi*
- *Il Governo fa chiudere i bar a mezzanotte*
- *Un marito geloso non fa uscire la moglie di casa*

In tutti questi casi l'**iniziatore** è qualcuno che comanda e l'**esecutore** è chi fa l'azione.

CASO 2 - LA FRASE È CAUSATIVA ANCHE SE NON C'È UN ORDINE ESPRIME SOLO UN PERMESSO, UNA CONCESSIONE, PERFINO "UN FAVORE"

Anche in queste frasi il senso si capisce facilmente:

- *Il padre fa usare la macchina al figlio*
- *Ti faccio riposare volentieri*
- *Se non sa dove dormire lo faccio stare a casa mia*

In tutti questi casi l'**iniziatore** è una persona "buona", che permette che l'**esecutore** abbia un qualcosa di positivo.

ATTENZIONE

In questo tipo di frasi in alcune lingue (e in parte anche in italiano) si può usare il verbo **lasciare** invece che il verbo **fare**. Ma in italiano esiste una differenza fra i due verbi.

Quando diciamo **LASCIARE** si sente un po' più forte il peso di una concessione, di un favore. Se dico che **ti lascio** dormire a casa mia è come dire "va bene, visto che non c'è altra possibilità puoi stare da me, guarda come sono buono: (magari non ne ho voglia ma) te lo permetto".

Quando invece dico che **ti faccio** dormire a casa mia intendo dire che ho una soluzione, che non c'è problema, che è ovviamente la cosa migliore da fare.

- *Il padre **fa** usare la macchina al figlio*
- *Ti **faccio** riposare volentieri*
- *Ti **faccio** dormire a casa mia*

- Il padre **lascia** usare la macchina al figlio*
- Ti **lascio** riposare volentieri*
- Ti **lascio** dormire a casa mia*

CASO 3 - LA FALSA CAUSATIVA
L'INIZIATORE NON ORDINA NIENTE MA SEMPLICEMENTE FA IN MODO
CHE L'ESECUTORE OTTENGA QUALCOSA, CONSEGUA UN CERTO OBIETTIVO,
RAGGIUNGA UN DETERMINATO SCOPO

- *Quando parti mi fai avere tue notizie? (fai in modo che io abbia tue notizie?)*
- *Se vieni a trovarmi ti faccio trovare una torta al cioccolato (faccio in modo che tu trovi una torta)*
- *Sono contento che tu mi abbia fatto conoscere tuo fratello (che tu abbia fatto in modo che io conoscessi tuo fratello)*

Questo tipo di frase spesso ha come iniziatore non un *qualcuno* ma un *qualcosa*:

- *Quel film mi ha fatto morire dal ridere*
- *Questa storia ci ha fatto pensare che forse abbiamo sbagliato*
- *L'alcool fa addormentare*

In realtà in questi casi la costruzione *fare+infinito* crea spesso dei verbi che in qualche modo mancano in italiano: *far avere, far capire, far credere, far fare, far sapere, far vedere*, sono tutti verbi che potremmo considerare fraseologici, verbi con un loro significato indipendente e ormai consolidato:

- *Lui mi ha fatto avere un buon posto di lavoro nello studio di suo padre*
 - *Fammi capire: che intendi con questo discorso?*
 - *Mi ha fatto credere di essere single, invece era sposato!*
 - *Ma chi me lo fa fare?*
 - *Fatemi sapere se parteciperete alla festa!*
- *Mio figlio mi ha fatto vedere un bellissimo film*



CASO 4 - L'INIZIATORE SUBISCE (SUO MALGRADO!) UNA AZIONE FATTA DALL'ESECUTORE MA IN QUALCHE MODO LA RESPONSABILITÀ VA ATTRIBUITA ALL'INIZIATORE STESSO

Si tratta di espressioni tipiche specialmente del parlato:

- *Ho pagato un caffè 10 euro! Che stupido, mi sono fatto fregare da un barista ladro*
- *Non me lo perdonerò mai: mi sono fatto bocciare (da un professore) proprio all'ultimo esame!*
- *Mi sono fatto impressionare dal suo tono arrogante e ho cominciato a balbettare...*

ATTENZIONE

In queste frasi l'iniziatore è quasi sempre "arrabbiato con sé stesso" perché in qualche modo ha commesso un'ingenuità che è stata sfruttata dall'esecutore per provocargli dei guai. Il verbo "fare" di solito è in forma riflessiva.

NOTA BENE: in questo tipo di frasi l'esecutore è preceduto dalla preposizione DA proprio come un complemento di agente nella forma passiva

2. LA COSTRUZIONE DELLE FRASI CON "FAR-FARE": PREPOSIZIONI E PRONOMI

Fra i mille motivi che provocano problemi agli stranieri quando devono usare una costruzione con il far fare, quello che riguarda l'uso dei pronomi è forse il più rilevante.

In sintesi possiamo elencare questi casi. Dalla nostra lista escludiamo la situazione in cui la frase abbia solo un iniziatore e non un esecutore (*quel film fa ridere*, *certe cose fanno pensare*, *questa frase fa discutere*). In questi casi infatti non ci sono pronomi e anzi bisogna ricordare che perfino i verbi riflessivi qui perdono il pronome (*certi discorsi fanno arrabbiare*, **NON *arrabbiarsi**)

FRASE CON FAR FARE CON INIZIATORE ED ESECUTORE

Se invece oltre all'iniziatore c'è anche un esecutore (*il film fa ridere i bambini*), quell'esecutore può essere un sostantivo (*i bambini*) o anche un **PRONOME DIRETTO** (*li*). *Il film LI fa ridere*

Esempi:

Il film fa ridere i bambini

Il dottore fa aspettare le persone

Il marito fa impazzire la moglie

La paura fa tremare quell'uomo

Io faccio piangere te

Il dottore LE fa aspettare

Il marito LA fa impazzire

La paura LO fa tremare

Io TI faccio piangere

FRASE CON FAR FARE CON INIZIATORE

+ OGGETTO

+ ESECUTORE

Se nella frase con il *far-fare* oltre all'inziatore e all'esecutore c'è anche un verbo **con oggetto** (io faccio studiare **la matematica ai bambini**) allora l'esecutore viene preceduto dalla preposizione **A**.

In questo caso, se vogliamo usare dei pronomi, l'esecutore sarà trasformato in pronome **INDIRETTO**, mentre l'oggetto sarà un pronome **DIRETTO**.

Con degli esempi:

Lei ha fatto leggere **un libro a Marco**

Lei **LO** ha fatto leggere **a Marco**

Lei **GLI** ha fatto leggere **un libro**

Lei **GLIELO** ha fatto leggere

La mamma fa lavare **i denti alla figlia**

La mamma **LI** fa lavare **alla figlia**

La mamma **LE** fa lavare **i denti**

La mamma **GLIELI** fa lavare

Io faccio studiare **la matematica ai bambini**

Io **LA** faccio studiare **ai bambini**

Io **GLI** faccio studiare **la matematica**

Io **GLIELA** faccio studiare

(anche se prima non gli piaceva)

Io ho fatto piacere **quel libro a Paolo**

Io **L'**ho fatto piacere **a Paolo**

Io **GLI** ho fatto piacere **quel libro**

Io **GLIEL'**ho fatto piacere

FRASE CON FAR FARE CON INIZIATORE, + DATIVO (COMPLEMENTO INTRODOTTO DA "A") + ESECUTORE

Oltre al solito iniziatore e al solito esecutore, nelle frasi con il *far-fare* è possibile che ci sia un verbo che regge un dativo (tipo *scrivere a qualcuno*, *telefonare a qualcuno*). In questo caso l'esecutore sarà preceduto da preposizione **DA** (io faccio scrivere **a Maria DA mio fratello**; io faccio telefonare **al dottore DALLA mia segretaria**). Il dativo (il complemento retto da "A") potrà essere sostituito regolarmente da un pronome **INDIRETTO**, mentre l'esecutore, introdotto dalla preposizione **DA** non potrà essere sostituito da nessun pronome.

Esempio

Io faccio scrivere **a Antonio da Maria**

Io faccio scrivere **a Maria da Antonio**

Io faccio telefonare **ai miei genitori da mia sorella**

Io **GLI** faccio scrivere **da Maria**

Io **LE** faccio scrivere **da Antonio**

Io **GLI** faccio telefonare **da mia sorella**

Allo stesso modo se oltre al **dativo** c'è anche un **oggetto** (*io ho fatto scrivere una lettera ai genitori da mia sorella*) i pronomi possono riguardare sempre il **dativo** e l'**accusativo**, ma mai l'**esecutore** introdotto dalla preposizione DA. Quindi io **LA** ho fatto scrivere ai miei genitori da mia sorella, io **LE** ho fatto scrivere una lettera ai miei genitori, o anche io **GLIEL'**HO fatto scrivere da mia sorella. Ma nessuna altra possibilità. In sostanza se l'esecutore è introdotto dalla preposizione DA non è mai sostituibile con un pronome.

**ATTENZIONE:
LA COSTRUZIONE FAR-FARE CON I VERBI RIFLESSIVI**

In una frase causativa, cioè in una frase costruita con "far-fare" c'è un iniziatore (che fa fare qualcosa a qualcuno) e un esecutore (che fa la cosa). Proprio per questo l'uso di un verbo riflessivo riferito all'esecutore è impossibile.

Nella frase causale spariscono quindi i pronomi riflessivi.

Non esistono forme come **io faccio arrabbiarsi, io faccio pettinarti lui fa ricordarci* ecc.

I pronomi sono sempre collegati al verbo FARE e sono per lo più i diretti:

Tu **mi** fai arrabbiare
Io **ti** faccio arrabbiare
Io **lo/la** faccio arrabbiare
Tu **ci** fai arrabbiare
Lui **vi** fa arrabbiare
Io **li/le** faccio arrabbiare
Non far**mi** arrabbiare!/non **mi** fare arrabbiare!

Al massimo potrà essere riflessivo il verbo FARE nelle causative che abbiamo definito del "**quarto tipo**":

Io non **mi** faccio imbrogliare
Tu non **ti** fai imbrogliare
Lui non **si** fa imbrogliare
Noi non **ci** facciamo imbrogliare
Voi non **vi** fate imbrogliare
loro non **si** fanno imbrogliare
Non far**ti** imbrogliare!/Non **ti** fare imbrogliare!



Scudit Scuola d'Italiano
Corsi di lingua e cultura italiana
a Roma

www.scudit.net

3. NOTA: COME MAI LE FRASI CON "FAR-FARE" CI PIACCIONO TANTO

Questo è un discorso che potrebbe diventar lungo e che magari rimandiamo a un altro Matdid. Qui basterà dire che le frasi costruite con il *far-fare* hanno una frequenza d'uso alta e "piacciono" agli italiani perché risolvono in modo (per noi) semplice diversi problemi linguistici. Aiutano a "spersonalizzare le azioni" (non sono io che piango per una storia ma è una storia che mi fa piangere); evitano consecutive complesse (non dico *io faccio in modo che lui rida* ma dico *io lo faccio ridere*); sono tipiche di decine e decine di "frasi fatte" o comunque ad altissima frequenza:

*Non farmi perdere tempo!
Ti faccio vedere io!
Fammi entrare per favore
Fammi capire
Mi hai fatto mettere paura
Fai guidare me?
L'ho fatto dormire a casa mia
Mi fai fare una telefonata?
Ti faccio aspettare qualche minuto
Ma chi me l'ha fatto fare?
La tua battuta fa ridere i polli
Una cosa che fa drizzare i capelli
Una medicina che fa dimagrire
Parla in modo noioso: fa dormire
Non mi farai cambiare idea!
Quell'idea lo ha fatto diventare ricco
ecc. ecc.*

... ma questo è un argomento per un prossimo Matdid con esercizi!

